

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1743 del 06/11/2017

Seduta Num. 41

Questo lunedì 06 **del mese di** novembre

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** Padiglione Esprit Nouveau - Piazza della Costituzione - BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2017/1828 del 26/10/2017

Struttura proponente: SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO, ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

Oggetto: POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 - CITTÀ ATTRATTIVE E PARTECIPATE-AZIONE 6.7.2 PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare l'art.123 paragrafo 6;
- il Regolamento n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006; visto in particolare l'art.7 che favorisce nell'ambito dei programmi operativi lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate e che definisce Autorità Urbane le città responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile assegnando loro il compito di selezione delle operazioni;
- le Linee guida per gli stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato di cui al documento EGESIF del 18/05/2015;
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "*Preso d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione*";
- l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8021 del 29.10.2014;

Richiamati:

- il "*Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione*" (approvato con D.G.R. n. 571 del 28 aprile 2014 e con D.A.L. n. 167 del 15 luglio 2014), con cui

la Regione, ha declinato il concetto di sviluppo urbano sostenibile, ha individuato le aree teatro di azioni integrate per il rilancio e la riqualificazione nei territori dei Comuni di Modena, Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena e Bologna (Autorità Urbane), in coerenza con il Piano Territoriale Regionale e con i regolamenti che disciplinano la politica di coesione dell'Unione europea e le scelte nazionali contenute nell'Accordo di partenariato;

- la propria deliberazione n. 211/2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 (di seguito POR FESR o Programma), le cui funzioni sono individuate agli artt. 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di cui le "Autorità Urbane" sono membri;

- il documento "*Criteri di selezione delle operazioni*", approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma, nella seduta del 31 marzo 2015, predisposto dall'Autorità di Gestione;

- la propria deliberazione n. 223/2015 con cui le Autorità Urbane sono state nominate Organismi intermedi a cui è affidata la selezione delle operazioni relative all'Asse 6, in conformità all'art. 123, paragrafo 6 Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Considerato che:

- il POR FESR 2014-2020 si articola in sei assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati, individuando in particolare l'Asse 6 "*Città attrattive e partecipate*" con lo scopo di attuare l'Agenda Urbana in riferimento all'art.7 del Regolamento UE n. 1301/2013;

- l'Asse 6 "*Città attrattive e partecipate*" prevede nell'ambito delle priorità di investimento individuate tre specifiche azioni, la cui cornice di riferimento è la "Strategia di sviluppo urbano sostenibile" che le Autorità Urbane devono elaborare e presentare all'Autorità di Gestione e della cui attuazione sono responsabili;

- in particolare rispetto all'Azione 6.7.2. "*Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o*

sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate" che si concretizza nel supportare strategie ed azioni promozionali finalizzate a valorizzare gli attrattori culturali oggetto dell'intervento all'interno dell'Azione 6.7.1 ad integrazione delle strategie regionali di promozione;

Rilevato che:

- l'obiettivo principale dell'Asse 6 è il rafforzamento dell'identità delle aree urbane, in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini ed imprese alle scelte strategiche della città e la creazione di nuove opportunità di occupazione e di inclusione, qualificando il tessuto produttivo esistente;
- le azioni dell'Asse 6 sono finalizzate alla valorizzazione di un bene/contenitore culturale, in grado di avviare, per il significato rivestito all'interno della "Strategia urbana", processi di sviluppo, a cui concorrono soluzioni tecnologiche del digitale, nate e sperimentate all'interno di un "Laboratorio aperto", che trova la sua collocazione fisica nell'ambito del bene riqualificato;
- Gli interventi di promozione (azione 6.7.2) devono essere finalizzati in modo diretto alla valorizzazione degli attrattori finanziati e concentrarsi su eventi di forte richiamo regionale, nazionale ed internazionale;

Dato atto che:

- si è proceduto con propria deliberazione n. 807/2015 ad approvare le *"Linee guida per la definizione della strategia di sviluppo urbano sostenibile delle città"*, modificata e integrata con propria deliberazione n. 1089/2016;
- le Autorità Urbane hanno presentato all'Autorità di Gestione del Programma (in attuazione dell'art. 7 del Regolamento 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio) il documento strategico denominato *"Strategie di sviluppo urbano sostenibile"*, coerente con gli obiettivi indicati nel POR FESR, in cui è individuato anche il tema dei "Laboratori aperti";
- con determinazioni n° 18896 e n° 17445 del Direttore Generale alle Attività Produttive sono state

approvate le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile presentate dalle città;

- le Autorità Urbane hanno proceduto alla selezione delle operazioni, in coerenza con i criteri sopra citati, in relazione all'Azione 6.7.1., individuando i progetti di riqualificazione del bene/contentitore culturale, nell'ambito del quale collocare il "Laboratorio aperto" e che i progetti sono stati approvati con deliberazione regionale n. 1089/2016, a seguito della verifica di coerenza con la Strategia dell'Asse 6 e con i criteri di selezione delle operazioni da parte del Nucleo di valutazione istituito con determina del Dirigente n. 13067 dell'8/10/2015;

- con proprie deliberazioni n. 1547/2016 e n. 1918/2016 si è proceduto alla concessione ed impegno delle risorse, previste nel Piano finanziario del POR FESR per l'Asse 6, ai beneficiari dell'azione 6.7.1, individuati dalle Autorità Urbane;

Dato atto inoltre che con propria deliberazione n. 1925/2016 sono stati approvati:

- il documento denominato "Concept Paper su "Laboratorio Aperto" e modalità di gestione", quadro teorico di riferimento, a partire dal Programma e dalle Linee Guida, del laboratorio aperto;

- il format di Scheda progetto relativo all'Azione 2.3.1, riferimento per le Autorità Urbane per il processo di selezione delle operazioni e la presentazione del progetto all'Autorità di Gestione;

- lo schema di convenzione, che regola i rapporti tra i soggetti individuati dalle Autorità Urbane come beneficiari delle risorse previste dal Piano finanziario del Programma per l'Azione 2.3.1. e la Regione;

- e che con D.G.R 1332 del 11/09/2017 sono stati approvati i progetti dei Comuni di Bologna, Cesena, Ferrara, Forlì, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini nell'ambito dell'Azione 2.3.1;

Rilevato, come richiamato nella propria deliberazione n. 1089/2016, che:

- le risorse pubbliche complessivamente destinate agli interventi di attuazione delle Azioni previste nell'Asse 6 del Programma operativo Fesr 2014-2020

ammontano ad euro 30.013.716,00 e la loro articolazione per fonte di copertura prevede una partecipazione Fesr al 50% ed una partecipazione dello Stato membro al 50% suddiviso fra Stato e Regione rispettivamente del 35% e del 15%;

- con propria deliberazione n. 807/2015 si è provveduto ad approvare le Linee guida per la definizione della Strategia delle città, nelle quali è stata definita l'allocazione delle risorse finanziarie dell'Asse 6, riportate complessivamente al punto precedente, fra le Autorità Urbane, in quanto responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano ed individuate come organismi intermedi per la selezione delle operazioni; è prevista la destinazione in parti uguali alle dieci città, nonché l'assegnazione indicativa delle stesse, suddivisa per categoria di spesa relativa alle tre linee di azione come segue:

Categorie indicative di spesa	Risorse disponibili per città
Servizi e applicazioni di e-government (Azione 2.3.1.)	Euro 1.000.000,00 (minimo)
Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico (Azione 6.7.1.)	Euro 1.600.000,00 (massimo)
Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici (Azione 6.7.2)	Euro 401.371,60 (massimo)

- nelle Linee guida, di cui sopra, stabilito che le risorse finanziarie massime concedibili ad ogni città ammontano complessivamente, per le tre linee di Azione, ad euro 3.013.716,00, si definisce anche che le risorse da destinare al Laboratorio Aperto (di cui all'Azione 2.3.1) non possono essere inferiori ad euro 1.000.000,00 per ogni città e che il cofinanziamento minimo a carico del beneficiario è pari al 20% del valore complessivo dell'intervento oggetto di finanziamento;

Considerato inoltre che:

- il Nucleo ha segnalato e ritenuto coerenti con quanto indicato dall'Autorità di Gestione gli scostamenti, rilevati nelle schede progetto, rispetto alle tempistiche previste con D.G.R. n. 1089/2016, in relazione all'avvio e all'aggiudicazione della procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto gestore ed al conseguente slittamento della data di avvio delle attività del laboratorio, nonché lo svolgimento delle attività co-finanziate fino al 2021;

Dato atto che:

- nell'ambito dell'Asse 6 occorre dare attuazione all'azione 6.7.2 "Sostegno e diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate" ed a tal fine è necessario fornire indicazioni circa le modalità di attuazione della stessa;

- al fine di consentire l'avvio delle procedure di selezione delle operazioni da parte delle Autorità Urbane è necessario predisporre un format di Scheda progetto quale riferimento per il processo di selezione delle operazioni e la presentazione dei progetti selezionati all'Autorità di Gestione;

Ritenuto sulla base di quanto sopra riportato, con il presente atto:

- di definire le Modalità di presentazione del Piano integrato di promozione in attuazione dell'azione 6.7.2, quale strumento di riferimento per l'avvio delle procedure di attuazione dell'azione 6.7.2 ;

- di richiedere alle Autorità Urbane di procedere alla selezione delle operazioni nell'ambito dell'Azione 6.7.2 individuando interventi finalizzati in modo diretto alla valorizzazione degli attrattori finanziati nell'ambito dell'azione 6.7.1 e concentrarsi su eventi di forte richiamo regionale, nazionale ed internazionali;

Considerato che la copertura delle spese è prevista nell'ambito delle risorse finanziarie previste dal POR FESR 2014-2020 Asse 6;

Viste:

- la determinazione del Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo n. 8265 del 3/07/2015 con cui sono stati individuati i responsabili degli Assi del POR FESR 2014-2020;
- la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa n. 10082 del 27/06/2016 con cui sono stati individuati i responsabili degli Assi del POR FESR 2014-2020;

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 614 del 25/05/2015, così come rettificata con D.G.R. n. 1119/2015 del 3/08/2015, con cui è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le Autorità Urbane al fine di condividere il percorso di attuazione dell'Asse 6, e sono stati definiti la struttura organizzativa e i compiti del Laboratorio Urbano;
- la propria deliberazione n. 807 del 01/07/2015 con cui sono state approvate le *"Linee guida per la definizione della strategia di sviluppo urbano sostenibile delle città"*, così come integrata e modificata con D.G.R. n. 1089/2016;
- la propria deliberazione n. 1223 del 31/08/2015 che nomina le Autorità Urbane quali Organismi Intermedi a cui è delegata la selezione delle operazioni (in conformità all'art. 123, paragrafo 6 Regolamento (UE) n. 1303/2013) relative all'Asse 6 e si è approvato lo schema di convenzione per l'assegnazione delle risorse di assistenza tecnica;

Richiamati:

- l'art.12 *"Istituzione dell'Organismo strumentale per gli interventi europei"* della L.R. 29 luglio 2016, n. 13;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 *"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"* e

successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante *"Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136"*;
- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto *"Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n.136"*;
- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante *"Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione"*, ed in particolare l'art. 11 *"Codice unico di progetto degli investimenti pubblici"*;

Visti:

- il D. Lgs.14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni."*;
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 *"Approvazione Piano Triennale di prevenzione della 2017-2019"*;
- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 *"Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. N. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019"*;

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 *"Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna"* e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 2416/2008 avente ad

oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile, nonché la Deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2189/2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681/2016 avente ad oggetto "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 1122 del 31/01/2017 "Nuovo assetto organizzativo con decorrenza 01/02/2017, riassegnazione di alcune Posizioni Organizzative".

- n. 1174 del 31/01/2017 *"Conferimento di incarichi dirigenziali presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa"*;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi

Delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare le Modalità di selezione dei Piani integrati di promozione in attuazione dell'azione 6.7.2 di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di richiedere alle Autorità Urbane di procedere alla selezione di un "Piano integrato di promozione in attuazione dell'Azione 6.7.2 attraverso l'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Emilia Romagna;"
3. di approvare il Format per la presentazione del Piano integrato di promozione in attuazione dell'azione 6.7.2 di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di delegare al Responsabile del Servizio "Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia sostenibile", in qualità di Responsabile dell'Asse 6 - Città attrattive e partecipate ed ai sensi della normativa di cui alla L.R. 43/2001 e succ. mod. e della deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. la sottoscrizione delle convenzioni che regolano i rapporti tra i soggetti individuati dalle Autorità Urbane come beneficiari delle risorse previste dal Piano finanziario del Programma per l'Azione 6.7.2 e la Regione Emilia Romagna;
5. di trasmettere il presente provvedimento alle Autorità Urbane;

6. di dare atto che la copertura delle spese è prevista nell'ambito delle risorse finanziarie previste dal POR FESR 2014-2020 Asse 6;
7. di pubblicare la presente sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;
8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;



ALLEGATO 1

POR-FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020

ASSE 6 – “Città attrattive e partecipate”

Azione 6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate

“Modalità di selezione dei Piani integrati di promozione”

1. Finalità ed obiettivi

L'Asse 6 del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 "Città attrattive e partecipate" che dà attuazione dell'Agenda Urbana prevista dall'art. 7 del Regolamento (UE) 1301/2013, ha stabilito di promuovere l'innovazione dal basso nelle città attraverso la realizzazione di una rete di *Laboratori aperti* nelle città capoluogo della regione, collegando il tema della qualità urbana con l'innovazione sociale, lo sviluppo dell'economia digitale e creativa e di un'economia dei servizi competitiva e trainante per tutta la regione.

In tale ambito le Autorità Urbane hanno predisposto le proprie *Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile* che hanno individuato priorità specifiche per ciascuna città ed hanno consentito di selezionare luoghi fisici di forte richiamo e con uno specifico valore identitario da riqualificare e destinare appunto ad una funzione innovativa.

Strettamente funzionale ad un'efficace attuazione della Strategia è l'obiettivo di promuovere e realizzare azioni promozionali finalizzate a valorizzare i beni/contenitori culturali con riferimento ai laboratori che ospitano, alla tematica sviluppata dagli stessi e nella logica di diffonderne l'esperienza anche in contesti nazionali ed europei.

Al fine di dare una cornice di riferimento che consenta di integrare i singoli interventi all'interno di un disegno strategico più ampio è necessario definire un progetto comune nella forma di un Piano integrato di promozione dei beni/contenitori culturali e dei laboratori aperti che si concentri su operazioni di forte richiamo in grado di produrre benefici sulla città e di portare valore aggiunto alla *Rete regionale dei Laboratori Aperti*.

2. Soggetti beneficiari

Le proposte di Piani integrati di promozione potranno essere presentate esclusivamente dai soggetti già beneficiari di contributo nell'ambito delle azioni 2.3.1 e 6.7.1 dell'Asse 6 del POR FESR.

3. Azioni previste e spese ammissibili

I Piani integrati di promozione dovranno fornire una cornice di riferimento all'interno della quale poter successivamente inserire i singoli interventi di promozione che il beneficiario del contributo potrà presentare in seguito all'approvazione del Piano ed alla sottoscrizione

della convenzione con la Regione Emilia Romagna, rispettando modalità e termini previsti dall'Autorità di Gestione.

Il Piano dovrà fare riferimento alle seguenti tipologie di intervento:

- organizzazione di eventi e di manifestazioni che attengono alla promozione e alla valorizzazione del contenitore finanziato in grado di esercitare un forte richiamo di livello regionale, nazionale ed europeo ed in linea con le principali politiche regionali di promozione turistica e culturale;
- progettazione e realizzazione di campagne di informazione e comunicazione mirate e finalizzate a promuovere la nuova funzione dei contenitori riqualificati;
- realizzazione di materiale informativo, finalizzato alla promozione integrata dei beni/contenitori culturali e dei laboratori aperti che dovranno ospitare;

In coerenza con il carattere fortemente innovativo delle azioni che danno attuazione all'asse, anche le azioni di promozione dovranno prevedere il ricorso a modalità e strumenti innovativi di promozione attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT in grado di massimizzare gli effetti di attrattività.

Nell'ambito delle azioni previste, sono considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dai beneficiari direttamente imputabili al progetto presentato, comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente e contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

Il termine massimo di ammissibilità delle spese sostenute e pagate dai beneficiari è fissato al 31/07/2022. Il termine iniziale di ammissibilità delle spese è stabilito in sede di concessione dei contributi sulla base dei vincoli di bilancio conseguenti all'applicazione del decreto legislativo n.118/2011 e ss.mm.ii. Per l'annualità 2017 le spese non potranno essere antecedenti il 01/01/2017.

È inoltre fatta salva la compatibilità con quanto verrà eventualmente previsto dal documento nazionale sulle spese ammissibili, ai sensi dell'art. 65, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013.

Non sono comunque ammissibili al cofinanziamento FESR ai sensi dell'art. 69, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013:

- gli interessi passivi,
- l'imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile.

Non sono ammissibili le spese relative ad un progetto rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

Indicazioni specifiche rispetto alle modalità di rendicontazione delle spese dei progetti finanziati nell'ambito della presente procedura saranno fornite in appositi documenti che saranno resi disponibili dall'AdG.

Al Piano dovrà essere allegato un cronoprogramma riportante, nelle diverse annualità di durata del progetto, le spese che si prevede di sostenere e pagare in riferimento alle attività progettuali.

I piani dovranno concludersi entro il termine massimo del 30/06/2022.

4. Intensità dell'agevolazione

Il contributo minimo a carico del beneficiario per la realizzazione del Piano dovrà essere pari al 20% del valore complessivo dello stesso e non potrà in ogni caso superare la somma complessiva di 400.000,00 euro.

5. Modalità di selezione delle domande

La verifica dei progetti di Piani integrati di promozione sarà effettuata dalle Autorità Urbane nel loro ruolo di Organismi Intermedi a cui è stata delegata la funzione di selezione delle operazioni. Per lo svolgimento di tali attività le Autorità Urbane opereranno attraverso un proprio Nucleo di Valutazione appositamente istituito garantendo l'assenza di conflitti di interesse dei membri e l'indipendenza funzionale tra le funzioni di selezione e quelle di attuazione dei progetti nel caso in cui il beneficiario coincida con l'Autorità Urbana.

La selezione dei progetti di Piani integrati di promozione dovrà garantire l'applicazione dei "Criteri di selezione delle operazioni" del POR FESR 2014-2020 per l'azione 6.7.2. così come approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Gli esiti delle attività di selezione dovranno essere trasmessi dalle Autorità Urbane all'indirizzo di posta elettronica certificata: sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it .

Oltre alle schede progetto dei Piani integrati di promozione oggetto di valutazione, le Autorità Urbane dovranno altresì trasmettere i seguenti documenti:

- copia dell'atto di istituzione del Nucleo di valutazione
- copia del verbale del Nucleo di valutazione
- dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse dei componenti del Nucleo di valutazione

La documentazione inviata dalle Autorità Urbane sarà oggetto di un'attività di verifica di coerenza svolta dal nucleo di valutazione interno all'Autorità di Gestione.

In seguito a tale valutazione, i progetti saranno approvati dalla Giunta Regionale e si potrà procedere alla firma delle convenzioni tra beneficiari e Regione Emilia Romagna ed all'impegno e concessione del relativo contributo ammesso.

Sulla base delle convenzioni firmate, in attuazione del Piano integrato di promozione approvato, i beneficiari potranno presentare direttamente all'Autorità di Gestione singoli interventi puntuali di promozione due volte l'anno per l'intera durata del Piano entro i termini che di anno in anno saranno comunicati ai beneficiari dall'Autorità di Gestione.

I singoli interventi presentati saranno oggetto di una verifica di coerenza con gli obiettivi del Piano integrato di promozione approvato e di ammissibilità della spesa che sarà effettuata esclusivamente dalle strutture preposte dell'Autorità di Gestione.

La scadenza per la presentazione degli interventi è il 30 aprile 2018.



ASSE 6 Città attrattive e partecipate

Azione 6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

Format Piano integrato di promozione

1. DATI GENERALI

1.1 Denominazione del Piano/Titolo (max 500 caratteri)

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

1.2 Beneficiario

Comune di	
CAP	
Provincia	

1.3 Responsabile del procedimento

Nome e cognome	
Ruolo	
Comune	
Via/Piazza e n. civico	
CAP	
Telefono	
e-mail	

1.4 Attrattore culturale/contenitore oggetto del Piano di promozione (max 300 caratteri)

Riportare i riferimenti dell'attrattore culturale finanziato nell'ambito dell'azione 6.7.1

1.5 Laboratorio Aperto oggetto del Piano di promozione (max 300 caratteri)

Riportare i riferimenti del laboratorio aperto finanziato nell'ambito dell'azione 2.3.1 includendo il tematismo di riferimento

1.6 Abstract (max 1.000 caratteri)

L'abstract del programma approvato sarà pubblicato sui siti regionali, nazionali, ed europei.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Descrizione del Piano (max 6.000 caratteri)

Descrivere il Piano di promozione che si intende realizzare evidenziando la finalizzazione della promozione alla valorizzazione degli attrattori finanziati nell'ambito dell'azione 6.7.1 e la coerenza con l'attuazione dell'azione 2.3.1.

In questa sezione andranno inoltre esplicitate le principali tipologie di promozione a cui si intende fare ricorso e gli strumenti di realizzazione delle stesse facendo riferimento all'utilizzo di tecnologie innovative ed ICT con particolare riferimento alle caratteristiche di accessibilità e fruibilità.

Andrà altresì esplicitato il target di riferimento delle iniziative promozionali

Infine andrà definita la durata del Piano e l'articolazione temporale delle sue attività principali

2.2. Coerenza ed integrazioni del Piano

Descrivere in che modo il Piano sia parte di un disegno integrato di promozione del beneficiario sull'attrattore/bene culturale finanziato e sulle attività del laboratorio aperto.

Descrivere la coerenza tra il Piano e le principali politiche di promozione settoriali regionali

3. PIANO FINANZIARIO

3.1 Quadro economico

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Organizzazione manifestazioni per la promozione e valorizzazione del contenitore finanziato					
Progettazione e realizzazione di campagne di informazione e comunicazione					
Realizzazione di materiale informativo finalizzate alla promozione integrata dei beni/contenitori e dei laboratori aperti che dovranno ospitare					
TOTALE					

3.2 Modalità di finanziamento

RISORSE	Valori assoluti	%
Risorse POR		
Risorse a carico del beneficiario		
TOTALE		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/1828

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1743 del 06/11/2017

Seduta Num. 41

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando